

< SCUOLA

## La pandemia non rinnova la didattica: dopo due anni aule, libri e sistemi di valutazione identici. Ma i prof hanno migliorato le loro competenze digitali



A due anni dalla chiusura delle scuole a causa del Covid, Indire (l'Istituto nazionale documentazione, innovazione e ricerca educativa) ha pubblicato uno studio, riferito al 2020/21, sulle diverse dimensioni dell'organizzazione scolastica. Il monitoraggio, rivolto a un campione selezionato di 2.546 docenti a tempo indeterminato, non di sostegno, è stato svolto in tutte le aree del Paese

di Alex Corlazzoli | 4 FEBBRAIO 2022



Nemmeno l'**emergenza Covid** è riuscita a cambiare la **scuola italiana**. Maestri e professori continuano ad usare come principale risorsa didattica il **libro di testo**; danno **voti** come hanno sempre fatto senza mettere in campo l'**autovalutazione** o quella tra pari; non vanno oltre la **classica aula** e in **didattica a distanza** hanno usato solo **piattaforme all in one** per le scuole senza pensare di adoperare applicazioni per il **coding** o per **videoconferenze**. Insomma, nulla di nuovo sotto il sole. L'unica novità è il potenziamento dell'uso del **digitale** e il **miglioramento** della formazione in questa direzione. A due anni dalla chiusura delle scuole a causa della **pandemia**, Indire (l'Istituto nazionale documentazione, innovazione e ricerca educativa) ha pubblicato uno studio, riferito al 2020/21, sulle diverse dimensioni dell'organizzazione scolastica. Il **monitoraggio**, rivolto a un campione selezionato di 2.546 docenti a tempo indeterminato, non di sostegno, è stato svolto in tutte le aree del Paese.

Il risultato è, per molti versi, **sconfortante**. Il primo aspetto che balza all'occhio è

l'intramontabile legame tra il **docente** e il "**sussidiario**". Nella scuola primaria il 53,9% dei **docenti** l'ha utilizzato "sempre" e il 39,7% di essi "spesso"; nella **scuola secondaria** di primo grado le percentuali sono rispettivamente del 49,3% ("sempre") e del 38,5% ("spesso"), mentre nella secondaria di secondo grado queste sono del 46,8% ("sempre") e del 38,4% ("spesso"). "L'uso di supporti e risorse per la **didattica** – spiegano i ricercatori di **Indire** – pur avendo generato alcuni cambiamenti rispetto alla pre-pandemia, sembra non aver intaccato il **primato** detenuto dal libro di testo, che risulta ancora essere tra le risorse più **frequentemente utilizzate**".

Nulla da fare anche per quanto riguarda la **valutazione**. Gli insegnanti continuano a preferire il **voto** dato da loro ad altre forme che coinvolgono maggiormente i ragazzi (auto-valutazione, ad esempio). Anzi, la **didattica online** ha consentito a maestri e professori di rafforzare la loro scelta: "A distanza – sottolinea la ricerca – le pratiche di valutazione attive per gli **studenti**, in autonomia o peer, sono poco consuete per i **docenti**: la valutazione fra pari non è mai stata **praticata** per il quasi 37% dei rispondenti, o poco (34%); l'autovalutazione mai proposta per il quasi 24% dei prof, e usata poco per il 34%". Non si tocchi poi l'aula. Nonostante i **patti educativi** di comunità siano stati richiamati nel **Piano Scuola 2020/21** al fine di incoraggiare collaborazioni virtuose tra presidi e territorio, sono rimasti solo sulla carta. Quasi la metà dei docenti consultati da **Indire** ha detto di non aver scelto "**spazi non convenzionali**": solo il 31% ha fatto lezione in **ambienti scolastici esterni** e solo il 5,1% nei parchi delle città.

L'unico aspetto positivo è il fatto che tutti i **docenti** hanno migliorato le loro **competenze digitali**. "E' bene osservare – spiegano i ricercatori – che congruentemente con la quota del 10% circa di **insegnanti** che in qualche maniera padroneggiavano già competenze **digitali sufficienti** ad esprimere la propria professionalità e didattica, si attesta al di sotto del 16% la quota di docenti che afferma di **non aver migliorato** le proprie competenze tecnologiche durante la pandemia, e complessivamente oltre l'84% quelli che affermano invece di avere avuto un **miglioramento** in tal senso". In quest'ottica è curioso notare come è stata utilizzata in maniera diversa la **tecnologia** nei rapporti con gli **allievi**: il contatto con i bambini della **primaria** è stato garantito e mediato dal **registro elettronico** e dalle famiglie, mentre nella scuola secondaria per il confronto con gli studenti si è preferito lo **scambio di e-mail** e la **messaggistica telefonica**.

## Sostieni ilfattoquotidiano.it: il tuo contributo è fondamentale

Il tuo sostegno ci aiuta a garantire la nostra indipendenza e ci permette di continuare a produrre un giornalismo online di qualità e aperto a tutti, senza paywall. Il tuo contributo è fondamentale per il nostro futuro.

**Diventa anche tu Sostenitore**

Grazie,

*Peter Gomez*

SOSTIENI ADESSO

[DIDATTICA A DISTANZA](#)

[TAMPONI COVID 19](#)

[VACCINO COVID](#)

**ARTICOLO PRECEDENTE**

Napoli, la scuola pubblica è abusiva: dopo 12 anni di abbandono, l'edificio per 400 bambini costato 1,5 milioni sarà abbattuto

Gentile lettore, la pubblicazione dei commenti è sospesa dalle 20 alle 9, i commenti per ogni articolo saranno chiusi dopo 72 ore, il massimo di caratteri consentito per ogni messaggio è di 1.500 e ogni utente può postare al massimo **150 commenti alla settimana**. Abbiamo deciso di impostare questi limiti per migliorare la qualità del dibattito. È necessario attenersi **Termini e Condizioni di utilizzo del sito (in particolare punti 3 e 5)**: evitare gli insulti, le accuse senza fondamento e mantenersi in tema con la discussione. I commenti saranno pubblicati dopo essere stati letti e approvati, ad eccezione di quelli pubblicati dagli utenti in white list (vedere il punto 3 della nostra policy). Infine non è consentito accedere al servizio tramite account multipli. Vi preghiamo di segnalare eventuali problemi tecnici al nostro supporto tecnico La Redazione

[PRIVACY](#)

[TERMINI E CONDIZIONI D'USO](#)

[FAI PUBBLICITÀ CON FQ](#)

[REDAZIONE](#)

[FONDAZIONE FQ](#)

[ABBONATI](#)

[CAMBIA IMPOSTAZIONI PRIVACY](#)



© 2009 - 2022 SEIF S.p.A. - C.F. e P.IVA 10460121006